

"Mnemosyne" di Josef Nady, prima nazionale al Mittelfest 2021

 comunicati-stampa.net/com/mnemosyne-di-josef-nady-prima-nazionale-al-mittelfest-2021.html

Giamcarlo Garoia

"Mnemosyne" di Josef Nady in prima nazionale
al Mittelfest 2021.

Museo Archeologico Nazionale di Cividale

"Mnemosyne"

Progetto e performance Josef Nady.

Fotografie Josef Nadj.

Collaborazione artistica Dudás Szabolcs.

Disegno luci e scenografia Rémi Nicolas.

Framing Jean-Pierre Haie – Atelier Demi-Teinte.

Direttore tecnico Sylvain Blocquaux.

Produzione e tournée | Bureau PLATÔ – Séverine Péan, Emilia Petrakis.

Produttore esecutivo Atelier 3+1

Coproduzione Biennale de la danse de Lyon 2018, Centre Chorégraphique National – Orléans, La Filature Scène Nationale- Mulhouse, Le CENTQUATRE-Paris.

Con il supporto di Ministère de la Culture – Direction générale de la création artistique – Délégation à la Danse, Région Ile-de-France, La Villette-Paris, Résidence Sainte-Cécile-Orléans – Josef Nadj è artista in residenza al CENTQUATRE-Paris e vincitore del programma di residenza internazionale della Ville de Paris – Récollets.

Creazione 22 September 2018, Biennale de la danse de Lyon – Musée des Beaux-Arts

Una performance e progetto fotografico del coreografo e artista visivo ungherese Josef Nadj che, per Mnemosyne, ha costruito una mostra fotografica e una scatola nera in cui mette in scena s. stesso – recitando, ballando, esibendosi – a tu per tu con il suo pubblico.

Josef Nadj

A Parigi dal 1980 per seguire i corsi di Marcel Marceau ed Étienne Decroux e la danza di Mark Tompkins, Catherine Diverres e François Vérret, debutta nel 1987 con Canard Pékinois, con la sua compagnia (Théâtre Jel), e poi con le opere 7 Peaux de Rhinocéros (1988), La Mort de l'Empereur (1989), Comedia tempio (1990), Les Echelles d'Orphée



(1992), Woyzeck (1994) dedicato al lavoro teatrale Woyzeck dello scrittore tedesco Georg Büchner, l'Anatomie du Fauve (1994), Le Cri du Caméléon (1995), i Commentaires d'Habacuc (1996), Le vent dans le sac (1997) e Petit psaume du matin (1999), quest'ultimo per Dominique Mercy, nell'ambito del Vif du sujet al Festival di Avignone. Direttore del Centre Chorégraphique National d'Orléans nel 1999 crea al Théâtre de la Ville di Parigi Les veilleurs, tratto dall'opera di Franz Kafka, e Le temps du repli, trio per due danzatori e un percussionista allestito alla Scène Nationale d'Orléans.

Tra le opere più recenti di Nadj Les philosophes (2001), omaggio a Bruno Schulz presentato al Festival di danza di Cannes, Journal d'un inconnu (2002), alla Biennale di Venezia, Il n'y a plus de firmament (2003), dedicato ad Antonin Artaud, autore molto amato da Nadj e, in seguito dall'incontro col pittore Balthus, Poussière de soleils (2004), ispirata all'opera di Raymond Russel, Last Landscape (2005), in collaborazione con il percussionista Vladimir Tarasov, Paso Doble (2006) in collaborazione con l'artista Miquel Barceló ed Asobu (2006) omaggio al poeta Henri Michaux selezionato per aprire l'edizione 2006 del sessantesimo Festival di Avignone, nel quale è anche condirettore.

In Italia la compagnia di Josef Nadj si è esibita per la prima volta, nel 1995, con lo spettacolo Woyzeck presso i Teatri di Vita di Bologna. Ha vinto nel 1997 a Bolzano Danza il premio come migliore compagnia straniera e, nell'ambito del X Premio Europa per il Teatro (2006), a Torino, l'VIII Premio Europa Nuove Realtà Teatrali.

In Mnemosyne Josef Nadj raccoglie gran parte della sua lunga esperienza creativa, unendo fotografia, teatro fisico e danza: partendo dal ricordo di avvenimenti apparentemente marginali come la visione di rane e uccelli, di un gatto che non ha potuto salvare ma che poi ha visto imbalsamato...un percorso visivo che lo porta in scena, danzatore dal volto coperto per offrire a noi, dalla sua camera oscura, la possibilità di una nuova vita al dilà della vita.

Il lavoro di Nadj è un'opera totale, mutevole, incessante, avvolgente, verso la nuova vita.

Per questo recupera una memoria, partendo da piccole visioni, per andare oltre, alle origini della tragedia e della commedia (Mnemosyne, la dea della memoria, la madre delle Muse, gli uccelli e le rane..) e, come in un circolo per poi, per la forza della gravitazione universale (come ha dichiarato in sede di conferenza stampa) arrivare a pensare di unire la sua arte totale con nlo spirito e la memoria degli artisti del Centro Africa, là dove tutto è iniziato, in un percorso di arte e di vita totale.

"My Husband, Mio Marito" al Mittelfest 2021

 comunicati-stampa.net/com/my-husband-mio-marito-al-mittelfest-2021.html

Mittelfest 2021 "eredi".

Teatro Ristori, Cividale

MY HUSBAND (MIO MARITO)

SNG DRAMA LJUBLJANA

Traduzione Ana Duša

Adattamento teatrale Ana Duša, Ivana Djilas

Regia Ivana Djilas.

Coreografia e assistente alla regia Maša Kago

Knez.

Dramaturg Ana Duša.

Consulente linguistico Klasja Kovačič.

Scenografia Sara Slivnik.

Costumi Jelena Proković.

Composizioni Boštjan Gombač.

Light designer Mojca Sajaš.

Assistant alla regia (studente) Nika Korenjak.

Assistant costumista Katarina Šavs.

Con Iva Babić, Silva Čušin, Maša Derganc, Petra Govc, Sabina Kogovšek, Saša Mihelčič, Saša Pavlin Stošić, Saša Pavček, Nina Valič.

Produzione SNG Drama Ljubljana.

Adattamento teatrale Ana Duša e Ivana Djilas.

My Husband (Mio marito) si basa sui racconti pubblicati nella raccolta omonima (2014) e in I'm Not Going Anywhere (2018) da Rumena Bužarovska, considerata una delle migliori scrittrici contemporanee macedoni.

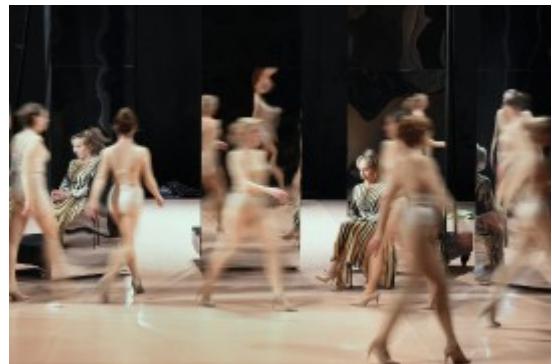
La sfera intima del matrimonio attraverso la prospettiva delle mogli che, nonostante appartengano a diverse posizioni sociali, relazionali e abbiano differenti partner, condividono l'impossibilità di autodeterminarsi pienamente.

Nove storie raccontate da una sola voce per raccontare il disagio della vita matrimoniale. L'autrice Bužarovska chiede che queste donne siano naccettate così come sono, nella realtà e non negli stereotipi (così come è concesso agli uomini).

Ma poi? Un percorso in comunione e di ascolto di esperienze per rompere quel feticismo così come la società ha marchiato.

Ma quando e come?

Questo interrogativo resta aperto, anche per noi, donne della società occidentale.



SIX MEMOS. BRONZI / CALVINO / DI PAOLO al MITTELFEST

 informazione.it/c/8ECF1A21-E050-4BBF-9FFF-2889D10673F6/SIX-MEMOS-BRONZI-CALVINO-DI-PAOLO-al-MITTELFEST

2 settembre 2021

CIVIDALE DEL FRIULI (UD), Giovedì 2 Settembre 2021.

Bologna, 02/09/2021 ([informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura](#))

MITTELFEST 2021.

SIX MEMOS. BRONZI / CALVINO / DI PAOLO

Di Valentina Danelon.

Con Enrico Bronzi e Paolo Di Paolo

San Francesco - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Giovedì 02/09/2021, ore 19.00 e 21.30.

Programma:

Leggerezza: Salvatore Sciarrino, Ai limiti della notte

Visibilità: John Dowland, Pavane Lachrymae

Rapidità: Luigi Dallapiccola, Intermezzo da Ciaccona, Intermezzo e Adagio.

Esattezza: György Ligeti, Loop da Sonata per viola.

Molteplicità: Johann Sebastian Bach, Preludio da Suite N. 5.

Il violoncello di Enrico Bronzi e le parole di Paolo Di Paolo ricompongono quel ritratto dell'umanità per il nuovo secolo abbozzato da Italo Calvino nel 1985, quando, invitato a tenere le lezioni a Harvard, nell'ambito delle Charles Eliot Norton Poetry Lectures, non le realizzò a causa della morte improvvisa avvenuta nel settembre 1985. Colpito da ictus il 6 settembre 1985, Calvino muore dopo dodici giorni. Alla sua morte, egli aveva terminato tutte le lezioni tranne l'ultima, la sesta, "Coerenza", solo progettata.

Le Lezioni americane offrono appunti utili per orientarsi nelle trasformazioni che apparivano davanti ai suoi occhi. L'informatica dei suoi anni è ancora configurata all'ambito numerico; ma Calvino ci offre spunti che vanno ben al di là di queste applicazioni. In tutte le Lezioni Calvino sottolinea la sua predilezione per testi brevi. Inoltre, Calvino offre suggerimenti meno ovvi, come quello della scrittura come sistema di controllo. E, ancora, sottolinea l'importanza del ritmo, anche nelle narrazioni in prosa.

Ogni lezione prende spunto da un valore della letteratura che Calvino considerava importante e che considerava alla base della letteratura per il nuovo millennio. L'ordine delle lezioni non è casuale; segue, infatti, una gerarchia decrescente; si comincia dalla

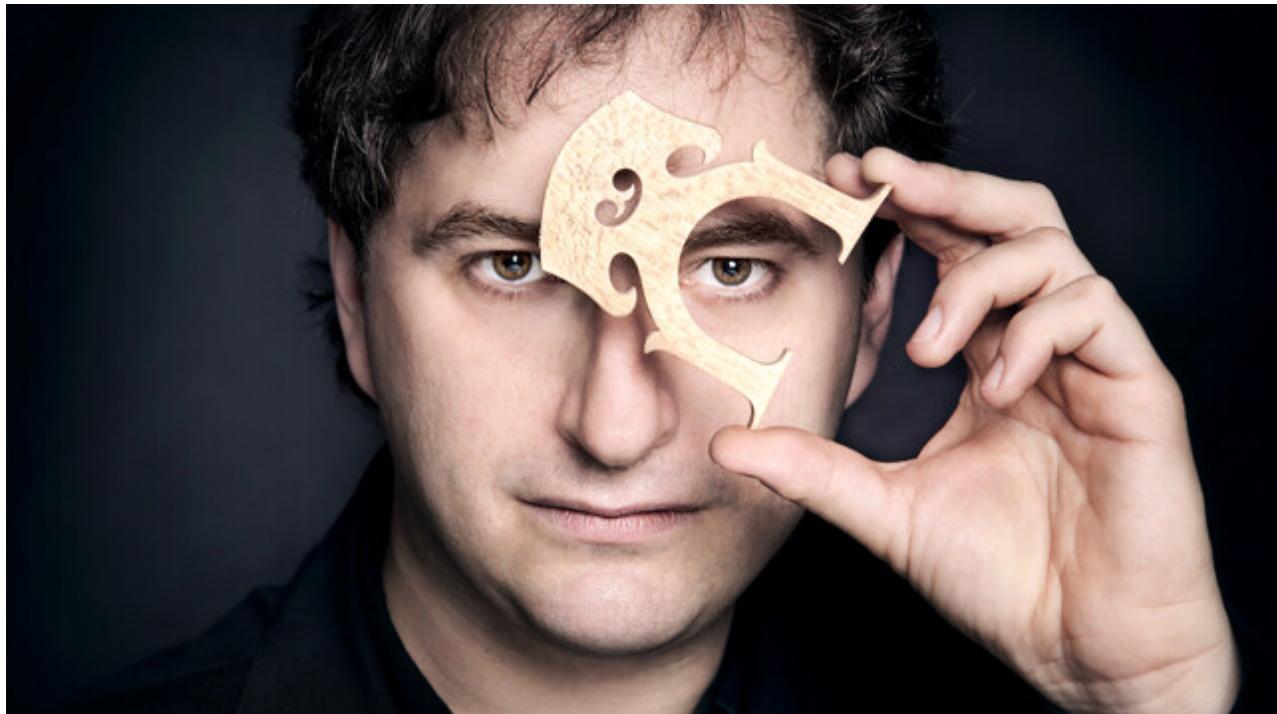
caratteristica più importante (la leggerezza) e si procede con la trattazione di quelle meno essenziali

"Abbiamo infatti pensato a lungo che i suoi Six memos, meglio noti come Lezioni americane, parlassero di letteratura, e invece parlavano di noi. Leggeri, rapidi, talvolta esatti (ma quanto sciatti), esasperatamente visibili e molteplici, difficilmente coerenti: ecco i tratti identificativi del nostro pentagramma, di esseri umani fluttuanti, come suoni e note, all'avvio del millennio"(ndA).

Durata 90 minuti senza intervallo.

Mittelfest, è il gran giorno di Six Memos, concerto letterario tratto da Calvino

U udinetoday.it/eventi/mittelfest-programma-2-settembre-2021.html



Giunto nel cuore della sua rassegna, **Mittelfest** continua a stupire con diverse prime assolute che portano in scena il meglio del teatro, della danza e della musica proveniente dalla Mitteleuropa. Oggi, giovedì 2 settembre, è la giornata dell'atteso "concerto letterario" **Six memos**, in doppia replica alle 19 e 21.30, tratto dalle Lezioni americane di Italo Calvino, in cui il violoncello di **Enrico Bronzi** e le parole di **Paolo Di Paolo** ricompongono il ritratto dell'umanità per il nuovo secolo abbozzato nel 1985 da Calvino.

Si passa poi al teatro, ore 17, con Carlo e Nadia Studio intorno ad un incontro del **Teatri Stabil Furlan**. Mezz'ora dopo, ore 17.30, lo spettacolo/laboratorio **Uguale ma più piccolo** di Kepler 452 che intende indagare, attraverso gli strumenti del teatro, il più complesso dei rapporti che esista in natura: quello tra **genitori e figli**. Alle 19 spazio alla danza, con il duo acrobatico tedesco Chris e Iris in **Gap of 42**.

Il programma completo della giornata

Ore 11.30 - **Incontro con Paolo Di Paolo ed Enrico Bronzi** – Kaffee con gli artisti di Six Memos - Curtîl di Firmine

Lo scrittore Paolo Di Paolo e il violoncellista Enrico Bronzi presentano al pubblico il loro riattraversamento delle Lezioni americane di Italo Calvino, portate oltre la letteratura verso la musica e l'antropologia occidentale di questo nuovo millennio.

ore 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30 – **Empatir** – Mittelfest Cividale Digital 2021 – musica, prima assoluta, Italia - Monastero di Santa Maria in Valle

Immersi nelle musiche e nei suoni di Giorgio Pacorig, perturbati dalle voci di Aida Talliente e Marta Cuscunà, il viaggio multisensoriale di EmpatiaAR ideato e diretto da Luca A. d'Agostino è un entrare nell'universo friulano e nella mitologia fascinosa delle agane. La realtà virtuale ci porta in un ascolto e una visione magica e irrequieta.

Ore 17 – Carlo e Nadia Studio intorno ad un incontro – Teatri Stabil Furlan – teatro – Chiesa di Santa Maria di Corte

Primo studio di una produzione che il Teatri Stabil Furlan svilupperà nel 2022, Carlo e Nadia vede al centro Carlo Michaelstedter, giovane pensatore individualista e affascinante, poeta, filosofo e letterato goriziano, pieno di intenzioni cosmiche e superomistiche, e Nadia Baraden, profuga russa, bellissima, elegante e cosmopolita. Nella Firenze del 1906 prende corpo la vicenda tra il giovane studente e l'affascinante esule russa, fino al gesto estremo di lei, che ha dominato le cronache dell'epoca.

Ore 17.30 - Uguale ma più piccolo – Kepler 452 – teatro/laboratorio, prima assoluta – Chiesa di Santa Maria dei Battuti

Chi sono i nostri genitori? Cosa hanno a che fare con noi? Ci sembra di conoscerli bene, ma è davvero così? Come guardano la realtà, in un modo che assomiglia al nostro o in modo inconciliabilmente diverso? Fino a quando si è figli? Come ci si lascia alle spalle la propria famiglia di origine? Quanto diversi possiamo diventare dai nostri genitori? Uguale ma più piccolo è uno spazio laboratoriale che intende indagare, attraverso gli strumenti del teatro, il più complesso dei rapporti che esista in natura: quello tra genitori e figli.

Ore 17.30 - Remote Cividale del Friuli – Rimini Protokoll - teatro, prima nazionale, Germania – spettacolo itinerante con partenza dal Cimitero Maggiore

Un viaggio dentro la città come un film collettivo. In Remote Cividale, un gruppo di 30 persone attraversa a piedi la città indossando delle cuffie. Sono guidati da una voce digitale. L'incontro con questa intelligenza artificiale porta il gruppo e i suoi componenti a mettersi alla prova. Come vengono prese le decisioni comuni? Chi seguiamo quando a parlarci sono algoritmi? Remote Cividale si interroga sull'intelligenza artificiale, sui big data e sulla nostra prevedibilità. Lo fa nella forma di una camminata, per Cividale del Friuli, percorsa con uno sguardo nuovo e inatteso.

Ore 19, 21.30 – Six memos. Bronzi/Calvino/Di Paolo – musica, prima assoluta – Chiesa di San Francesco

Concerto letterario dalle Lezione americane di Italo Calvino. Il violoncello di Enrico Bronzi e le parole di Paolo Di Paolo ricompongono quel ritratto dell'umanità per il nuovo secolo abbozzato da Italo Calvino nel 1985. I suoi Six memos, meglio noti come Lezioni americane, non parlano solo di letteratura, ma dell'intera società. Leggeri, rapidi, talvolta esatti (ma quanto sciatti), esasperatamente visibili e molteplici, difficilmente coerenti: ecco i tratti identificativi del pentagramma: esseri umani fluttuanti, come suoni e note, all'avvio del millennio.

Mittelfest 2021 "eredi" CARLO E NADIA. STUDIO Studio di Teatri Stabil Furlan

 informazione.it/c/4DBBE9BE-4F00-478F-AB32-74C9E41D2E92/Mittelfest-2021-eredi-CARLO-E-NADIA-STUDIOStudio-di-Teatri-Stabil-Furlan

2 settembre 2021

Primo passo del progetto Michelstaedter. La grande trasgressione. Cividale,
Giovedì 2 Settembre 2021

Bologna, 02/09/2021 ([informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura](#))
Mittelfest 2021 Cividale.

"eredi",

CARLO E NADIA. STUDIO

Studio intorno ad un incontro
primo passo del progetto
Michelstaedter. La grande trasgressione.

Spettacolo in lingua friulana e italiana

TEATRI STABIL FURLAN

CHIESA DI SANTA MARIA DI CORTE.

Replica Giovedì 2 Settembre 2021, ore 17,00.

Ideazione e scrittura Antonio Devetag.

A cura e regia di Claudio De Maglio.

Con Dina Mirbakh e Radu Murarasu.

Musiche dal vivo Riccardo Pes.

Spazio scenico e luci Claudio Mezzelani

Costumi Emanuela Cossar

Organizzazione Chippy Battello, Nadia Peressutti, Barbara Gortana, Marco Lestani.

Ufficio stampa Alessio Srem.

Produzione Teatri Stabil Furlan.

In collaborazione con Civica Accademia D'Arte Drammatica "Nico Pepe".

E con il sostegno di ARLeF – Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

"Carlo e Nadia " presentato al Mittelfest 2021 è il primo studio di una produzione che il Teatri Stabil Furlan svilupperà nel 2022, fino, presumibilmente al 2025, in occasione degli eventi per Gorizia/Nuova Gorica Capitale Europea della Cultura, quando la figura di Carlo Michaelstedter, giovane pensatore individualista e affascinante, poeta, pittore, filosofo e letterato goriziano sarà sicuramente un elemento di forte attrazione culturale.

Carlo e Nadia Studio vede al centro appunto la figura tormentata del giovane Carlo Michaelstedter, pensatore individualista e affascinante, poeta, filosofo e letterato goriziano, pieno di intenzioni cosmiche e superomistiche, e la giovane Nadia Baraden, profuga russa, anarchica, bellissima, elegante e cosmopolita.

Nella Firenze del 1906 prende corpo la vicenda tra il giovane studente e l' esule russa, fino al gesto estremo di lei, che ha dominato le cronache dell'epoca.

Con questo Studio dei Teatri Stabil Furlan si prepara la tragedia: là dove gli idealismi fanno da barriera al sentimento e domina il pessimismo del futuro, la coscienza drammatica del secolo "breve" in arrivo.

Prova convincente ed appassionata di Dina Mirbakh e Radu Murarasu, con l'accompagnamento al violoncello di Riccardo Pes.

Il Teatri Stabil Furlan porta in una tournée friulana “Carlo e Nadia”

 nordest24.it/il-teatri-stabil-furlan-porta-in-una-tournee-friulana-carlo-e-nadia

2 settembre 2021

2 Settembre 2021



Dopo le date debutto a Mittelfest, il Teatri Stabil Furlan diretto da Massimo Somaglino è pronto a portare lo studio “Carlo e Nadia” da “Michelstaedter. La grande trasgressione” in una mini tournée friulana di quattro date: **venerdì 3 settembre** nella Sala Civica di Cormons, **il 4** al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, **il 5** al teatro San Giorgio di Udine ed **il 6** a Palazzo Lantieri di Gorizia. Tutti questi appuntamenti, con capienza massima d’accesso di 40 persone ciascuno, avranno inizio alle ore 18.30, con ingresso gratuito e necessaria prenotazione attraverso il sito teatristabilfurlan.it.

“Carlo e Nadia”, scritto da Antonio Devetag con la regia di Claudio De Maglio, è un primo studio in lingua italiana, friulana, russa e francese di un ampio progetto che vedrà completa luce nel 2022, dedicato alla figura del giovane scrittore, intellettuale e filosofo goriziano Carlo Michelstaedter (1887 – 1910). Pensatore e autore irrequieto, sensibile, geniale, esploratore di diversi linguaggi e mezzi espressivi, tra cui la pittura e la poesia,

autore di un “Epistolario”, vari saggi, dialoghi filosofici e una tesi di laurea dal titolo “La Persuasione e la Rettorica”, mai discussa a causa del suicidio avvenuto con un colpo di pistola all’età di ventitré anni.

Tra le persone con cui Carlo ha maggiormente legato nel corso della sua breve vita c’è **Nadia Baraden**, profuga russa di vent’anni, bellissima, elegante, cosmopolita, anarchica, nichilista e rivoluzionaria, studentessa all’Istituto di Belle Arti di Firenze dove Carlo la incontra, la frequenta, se ne innamora. Lui le dà lezioni di italiano e lei posa per lui.

È da questi incontri avvenuti nel 1907 che **Antonio Devetag**, tesse la trama del loro vivere e del loro viversi, in scene ambientate in uno studio d’artista, una soffitta stile bohémien a Firenze. Passioni, aspirazioni, sogni e realtà, attrazioni e respinte, desiderosi entrambi di un amore che non sarà corrisposto, i due sono presi in un vortice di emozioni che alimenta le loro reciproche irrequietudini, ambizioni, voglie di verità e di libertà. Carlo e Nadia si mettono costantemente alla prova tra impeti, slanci e cadute, fino ad un inesorabile finale. Con gli attori **Radu Murarasu** nel ruolo di Carlo e **Dina Mirbakh** in quello di Nadia, la regia di Claudio De Maglio e la collaborazione della **Civica Accademia d’Arte Drammatica “Nico Pepe”**, le musiche dal vivo sono del violoncellista **Riccardo Pes**, i costumi di **Emmanuela Cossar**, lo spazio scenico e luci a cura di **Claudio Mezzelani**. Tutte le info su teatristabilfurlan.it